

Oggi all'Istituto d'Arte

Arriva Toscani il Caravaggio della pubblicità

Fotografo creativo, innovativo, istantaneo, essenziale, giramondo, dinamico, presente / pubblicitario incisivo, provocatorio, conteso, invidiato, discusso, censurato, premiato / artista trasgressivo, multidisciplinare, “iperrealista”, dissacrante, ideologico, pedagogico / uomo pragmatico, pacifista, antirazzista, ecologista, videoindipendente / intellettuale impegnato...

Ecco alcuni termini che si possono leggere nel moderno vocabolario iconografico del toscano Oliviero Toscani che oggi, alle ore 11,30, sarà presso il locale Istituto Statale d'Arte per un incontro-dibattito sul tema “Comunicazione & Provocazione”.

Nell'atrio della Scuola sarà allestita anche un'esposizione di suoi lavori fotografici che lo hanno reso famoso in tutto il mondo, elaborati per il “Benetton Group” il quale ha il merito di consentirgli di esprimersi liberamente. Sarà quindi possibile rivisitare le immagini più interessanti del suo percorso, tra cui quelle che sono state oggetto di accese contestazioni. Ci saranno i soggetti incentrati sulla figura umana, spesso basati sulla diversità delle razze e sugli eventi legati alla vita e alla morte (dalla “donna nera che allatta il bimbo bianco” ai “due uomini bianco e di colore ammanettati insieme”, alla “divisa insanguinata del soldato bosniaco ucciso”, alla “neonata Giusi”, alle “facce-AIDS”); altri con figurazione essenzialmente simbolica rilevati dai comportamenti contraddittori e degenerati dell'uomo, come le “croci anonime, simmetricamente disposte, di un cimitero di guerra” e quelli apparsi ultimamente sui muri delle città: la “selva di antenne” e i “fili spinati” che alludono a due “forme striscianti di isolamento” in atto.

Toscani si distingue per il realismo della sua produzione senza filtri istituzionali, così tagliente da poter essere definito “dry & strong”. Si può dire che oggi, a livello internazionale, sia considerato il più famoso, inventivo e moderno operatore del settore. A lui va riconosciuto il merito di aver aperto una nuova via alla pubblicità per immagini, fatta di verità vissute e svincolata dal limitante sistema delle agenzie. Egli è un interprete tempestivo e non indifferente del contemporaneo di cui sa cogliere le inquietudini esistenziali. E sa comunicare, con coerente sincerità, anche attraverso il linguaggio parlato. Le aspre critiche alle convenzioni sociali, al sistema delle comunicazioni di massa e al perbenismo culturale, finiscono per essere complementari al suo “stile” immediato, in-formativo, stimolante. L'incontro, perciò, è particolarmente atteso perché Toscani riferirà sulle sue esperienze ed esternerà certamente, con la schiettezza che lo caratterizza, i suoi punti di vista “rivoluzionari” sull'arte fotografica finalizzata alla pubblicità, in rapporto alla situazione sociale, senza preclusioni e senza confini geografici.

(Luciano Marucci)

[«Corriere Adriatico» (Ancona), 26 aprile 1995]